

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.245  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750  
Un semestre . . . 1.900  
Un trimestre . . . 1.000  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29703  
PUBBLICITÀ per ogni cm di colonna: Commerciale, 100 - Ediz. 100  
Cultura 100 - Veroleggio 100 - Finanziaria, Borsa 100 - Loggia 200, più  
costo postale. Pubblicità estera: 200. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA  
15 - Via del Parlamento 5 - Roma - Tel. 67.121 63.521, 61.400, 67.245

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 65

VENERDI' 17 MARZO 1950

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

DIFENDIAMO I SENZATERRA DALLE PERSECUZIONI DI SCELBA!

## Sardegna e Abruzzo rispondono all'ondata di violenze anticontradine

Sciopero generale di un'ora in provincia di Cagliari per l'arresto di dirigenti democratici e di 300 lavoratori - Emozione in tutta l'Italia

CAGLIARI, 16. — Tutta la Sardegna è in subbuglio per la violenza azione repressiva scatenata dalla polizia e per i processi che si stanno svolgendo, al ritmo di tre o quattro al giorno (con larga distribuzione di condanne a vari mesi di reclusione), contro i contadini senza terra e i disoccupati. I prefetti e le autorità di polizia hanno preso pretesto dagli episodi di « lavoro volontario », che si sono verificati in alcune zone della Sardegna, per occupazioni di terre incolte appartenenti ad alcune decine di proprietari delle tre province, per scatenare in tutta l'isola un vero e proprio « assalto » contro i disoccupati e di arresti per definire con ridicole accuse all'autorità giudiziaria centinaia di persone, nel confesso intento di « dare esempi », di « spingere le anime » costosi alla repressione. In questi giorni sono state arrestate a tutt'oggi, fra le quali il segretario regionale del Partito socialista Branca e il consigliere regionale comunista De Santis, accusati di istigazione e partecipazione all'occupazione arbitraria di terre e la giovane signora Solgu, insegnante elementare, che pare sia accusata di « violenza ».

Nelle altre regioni  
La lotta dei contadini per la terra e dei disoccupati per il lavoro è in sviluppo nelle altre regioni e provincia Calabria, Sicilia, Campania, in provincia di Reggio Calabria, i contadini hanno occupato i « fondi » incolti e i disoccupati hanno occupato le « botteghe » vuote. Ovunque, nonostante le repressioni poliziesche, i lavoratori si organizzano in comitati di lotta e le mettono a cultura.  
A Santo Stefano in Sicilia, dopo la pesante aggressione poliziesca dell'altro giorno, i contadini hanno ancora esteso l'occupazione delle terre incolte dell'agrigio. Lo sciopero di 24 ore dei braccianti della provincia di Siracusa, contro l'azione di preaccidenti e contadini poveri, sostenuti dalla solidarietà di tutta la popolazione, sono in corso nei comuni dell'Alta Ippina, nell'Avellinese.

## GRANDIOSO MOVIMENTO PER IL LAVORO IN TUTTA LA REGIONE Selvagge cariche poliziesche rinviate dai disoccupati in Abruzzo

Il conflitto di Torre dei Passeri - 15 lavoratori e 7 agenti feriti e contusi  
Lo sciopero generale in provincia di Chieti contro l'arresto di 131 lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
PESCARA, 16. — Per capire quello che è successo ieri sera, è necessario tornare al 15 marzo, presente cioè che sta accadendo in questi giorni in tutto l'Abruzzo. Qui vi sono masse enormi, malviste, di contadini e disoccupati, che non hanno altro che il lavoro, dove non esistevano né sezioni di partito né Camere del lavoro, che per la prima volta conducono una lotta. Obiettivo generale è quello di ottenere lavoro. Obiettivi particolari: a Chieti l'imponibile di manodopera edile e agrario, l'obbligo di migliore « ondiario », la situazione di lavoro pubblico. Le richieste sono: a) lavoro edile e agrario, b) migliore ondiario, c) chiusura dei conti colocali e costi via per tutta la provincia.

Un paese poverissimo  
Ci sono i Prefetti che hanno ricevuto da Scelba l'ordine di non intraprendere trattative; c'è il tentativo di rinvio di « decollo »; il movimento con le violenze della polizia e gli arresti. Centotrentuno sono gli arrestati nel solo Chieti, tra cui una decina di dirigenti politici e sindacali.  
Torre dei Passeri è un paese poverissimo, il più sovrappopolato del Pescara, è una delle pagine più nere della storia del Mezzogiorno. Ed ha una popolazione di 5000 abitanti composta di operai (in parte sono lavoratori della Montecatini di Piano d'Orto), braccianti e piccoli coltivatori, vittime della crisi dei viti, artigiani e piccoli commercianti. Torre dei Passeri ha una massa ingente di disoccupati permanenti, una massa di disoccupati che si nutrono di aggravi, che per il momento, si limita ad agire sulla base del progetto di appoderamento e trasformazione fondiaria, escogitata dal deputato salernitano De Martino.  
La forza e la pericolosità di questa nuova formazione politica (che ha già assorbito o fatto passare in secondo piano le altre frazioni di destra della DC) ha costretto De Gasperi a presentarsi ai suoi deputati in posizione difensiva e la sua esposizione sui provvedimenti approvati nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, ha dovuto servire a rassicurare i presenti sugli scopi e i metodi dell'attività governativa.

## DRAMMATICA RIUNIONE DEI DEPUTATI CLERICALI I "piani", del governo in pericolo per l'opposizione del gruppo d.c.

Grave discorso di De Gasperi che presenta le "riforme", come la premessa per una più accentuata azione repressiva contro i lavoratori

La riunione tenuta ieri dal gruppo dei deputati democristiani ha confermato l'esistenza in seno al gruppo di un vero e proprio partito agrario che, per il momento, si limita ad agire sulla base del progetto di appoderamento e trasformazione fondiaria, escogitata dal deputato salernitano De Martino.  
La forza e la pericolosità di questa nuova formazione politica (che ha già assorbito o fatto passare in secondo piano le altre frazioni di destra della DC) ha costretto De Gasperi a presentarsi ai suoi deputati in posizione difensiva e la sua esposizione sui provvedimenti approvati nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, ha dovuto servire a rassicurare i presenti sugli scopi e i metodi dell'attività governativa.  
La gravità della situazione interna del gruppo d.c. è comprovata, del resto, dal tono estremamente drammatico che De Gasperi ha dato al suo intervento.  
« Io che sono considerato il mite moderato, e cioè colui che tende ad attutire gli urti e ad ovattarli », ha detto testualmente De Gasperi — riconosce che è indispensabile arrivare a ristabilire completamente l'ordine. Le riforme costituzionali la premessa indispensabile per poter distinguere le « zone di tolleranza » che esistono oggi in Italia, zone che sono spesso al di là della legalità. Oggi ci sono situazioni che non sono legali, ma noi per difendere la legge ed il ritorno della legalità, dobbiamo affermare la giustizia sociale. Queste dichiarazioni rivelano un complesso di cecità e di faziosità veramente impressionanti. Che cosa intende De Gasperi per « zone di tolleranza »? Forse quelle dove si sviluppa la lotta dei contadini poveri e dei disoccupati? In tal caso — estendendosi queste zone dal Veneto alla Sicilia — il governo sarà costretto a « tollerare » per quanto mai confusa e se De Gasperi è riuscito ad evitare la bocciatura della legge Segni, si può

dire che i demeritanti sono i veri vincitori perché hanno costretto il cancelliere sulla difensiva e minacciano di esecrare un contratto di pace nel corso della discussione parlamentare.  
Anche il Monopolo vota per lo sciopero  
Ancora ieri la Commissione Finanze della Camera non si è riunita per discutere le proposte avanzate dal D.M. di Vittorio a favore degli scioperi. Si prevedeva che la riunione potesse avere luogo nella giornata di oggi.  
Un altro significativo dato sulla volontà di lotta della categoria è venuto ieri dai risultati del referendum svolto fra gli impiegati della Direzione Generale del Monopolo. Ha votato il 78 per cento dei personale, si sono avuti 90 voti favorevoli allo sciopero di 24 ore a 73 contrari.

## Il dito nell'occhio

Voltefaccia  
Accanto alla radio, ci siamo resi conto che, in fondo, i programmi della R.A.I. non sono poi così terribili come si dice.  
Noi, che riteniamo di avere spiegato alla R.A.I. proprio ieri aveva cambiato lunghezza d'onda.  
Non contenti di ascoltare sulle vecchie lunghezze.  
Cave canem  
Monsignor Cippico è in libertà. Ecco giunto per le aziende straniere il momento di mettere nelle vetrine il cartello: « Atenti ai taschi ».  
Tradizionale  
Ieri mattina, sul cavalcavia di Marghera, è stato inaugurato dagli operai un nuovo tipo di protesta: a mano un blocchetto di ferro della grandezza di circa un quarto

d'ovovo. Dal Tempo di ieri.  
La polizia invece, sul cavalcavia di Marghera ha usato i suoi tradizionali tipi di proiettili: le pallottole di mitra.  
Vecchiala  
« La Coca-Cola ha sessantaquattro anni », Dal Messaggero.  
Ecco perché puzza di muffa.  
I conti e l'asta  
« U.S.A. e Francia d'accordo sull'Indocina », Dal Quotidiano.  
E l'Indocina è d'accordo?  
Il fasso del giorno  
« Da dove prenderà il Governo i cento miliardi all'anno che ha promesso al Mezzogiorno? Per i primi due anni siamo tranquilli », Santì Savarino, dal Giornale dell'Industria.  
ASMODEO

L'INCHIESTA SUI SANGUINOSI FATTI DI MARGHERA

## I primi parlamentari sono giunti a Venezia

Dopo due giorni di sciopero totale i lavoratori sono tornati al lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
VENEZIA, 16. — Dopo il grandioso imponente sciopero che per 36 ore ha paralizzato Venezia e l'intera laguna siamane la città ha ripreso il lavoro.  
Solo al cantiere Breda il lavoro non è ripreso subito e gli operai hanno continuato l'agitazione all'interno dell'abbrigo. Essi hanno voluto far capire chiaramente alle autorità governative che non intendono essere battuti ed avvertano il loro sangue in cambio di un lavoro che non è stato loro concesso essere nuovamente deluso. Lo sciopero di ventimila lire che sarà loro pagato non risolve la questione del cantiere per la quale ci sarà invece sabato mattina a Roma nell'ufficio del Ministro della Marina Mercantile una riunione alla quale presenzieranno insieme al Sindaco Gianquinto i dirigenti sindacali di tutti le organizzazioni.  
Gli operai chiedono con immutata energia e con rinnovata volontà di lotta: che siano corrisposti integralmente le paghe arretrate, che sia effettuato l'anzianamento totale per i lavori sulla Nino Bixio e per le due navi Moeller in cantiere; che siano rimossi gli ostacoli per la costruzione del cantiere di Venezia; che il Finmare dia al cantiere la parte che gli spetta in ottomila tonnellate di naviglio del programma di costruzione che va sotto il nome di « Programma Venezia ».  
E' giunta intanto a Venezia una delegazione dell'U.D.I. nazionale che ha compiuto una visita al cantiere di Venezia. La delegazione è composta dall'on. Rosetta Lonzi, dall'on. Eleftra Pollastrini, Ring Piccolato e M. Antonietta Maccociolo.  
Col rapido delle 16.30 sono giunti alla stazione di Santa Lucia anche i rappresentanti dei Gruppi parlamentari che parteciperanno su iniziativa della CGIL ad un'inchiesta sui fatti di Porto Marghera. Saranno ad attendere alla banchina il sindaco Gianquinto, i senatori Rovada, Pellegrini e Flecchia ed altre personalità.  
I parlamentari giunti a Venezia sono: l'on. Cavallotti, l'on. Zanfagnini, l'on. Giuseppe Rucci, l'on. Mario Rovada, l'on. Gian Carlo Matteotti, il sen. Cortese, P. Sacconi. Altri parlamentari sono partiti per Venezia: l'on. De Michelis, l'on. De Michelis, l'on. De Michelis.  
Alle 18.30 la commissione si è riunita per un primo scambio di idee diretto e per un primo ragguaglio sulla situazione nella sala della biblioteca del Comune.  
In mattinata il senatore Rovada, segretario della F.I.O.M. aveva fatto a l'Unità le seguenti dichiarazioni: « La riuscita dello sciopero internazionale di Venezia è un grande successo. Al mio arrivo in pieno pomeriggio non ho visto un solo negoziante aperto. Per poter cenare e trovare una camera mi è stato necessario andare a fare il bagno in un albergo di Santa Lucia. La situazione è stata veramente terribile. »

## NESSUNA PROPOSTA CONCRETA PER UNA DISTENSIONE Acheson fissa in sette punti le condizioni della "pace americana"

Il Segretario di Stato pone tra le condizioni per mettere fine alla guerra fredda, che le democrazie popolari "modifichino i loro regimi",

BARKELEY, 16. — Oggi Acheson ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha formulato in sette punti le condizioni che gli U.S.A. pongono per mettere fine alla guerra fredda. In realtà la formulazione di questi sette punti non è tale da far pensare a « distensione » miglior relazioni tra URSS e Stati Uniti. In essi non sono contenute delle proposte nuove, suscettibili di rimuovere gli ostacoli all'attuale tensione internazionale, i punti sono i seguenti: 1) definizione dei trattati di pace ancora non conclusi (Germania, Giappone, URSS). Per quel che riguarda la Germania Acheson ha detto che « l'unificazione sotto un governo democratico libero elezioni, controllate da osservatori internazionali, è elemento essenziale per un'eventuale soluzione accettabile ». Acheson non ha alcuna intenzione di adottare le truppe di occupazione occidentali della Germania. 2) Il Segretario di Stato americano ha detto che la U.R.S.S. dovrebbe rispettare gli accordi di Yalta. Accusa assurda nei confronti di alcuni lavoratori. 3) Stati Uniti sono dimenticati degli impegni sottoscritti a Yalta da Roosevelt e da Stalin. Il Segretario di Stato non si è streguito di un qualsiasi gergo della stampa. 4) Egli ha detto che l'URSS non dovrebbe avere le sue truppe e la sua polizia nei paesi dell'Europa Orientale e che sarebbe la presenza di queste truppe a tenere al potere i regimi di demagogia popolare. Nulla modificherebbe l'atmosfera internazionale, ha detto Acheson, quanto le « libere elezioni » in questi stati. 5) Acheson ha accennato al « problema » di adottare una politica di costruttivismo all'O.N.U. 6) Egli ha affermato che l'U.R.S.S. dovrebbe consentire a noi il proprio territorio eserciti le sue funzioni. I governi democratici di questi paesi dovrebbero permettere alle truppe americane di essere presenti in questi paesi. 7) Egli ha affermato che l'U.R.S.S. dovrebbe consentire a noi il proprio territorio eserciti le sue funzioni. I governi democratici di questi paesi dovrebbero permettere alle truppe americane di essere presenti in questi paesi. 8) Egli ha affermato che l'U.R.S.S. dovrebbe consentire a noi il proprio territorio eserciti le sue funzioni. I governi democratici di questi paesi dovrebbero permettere alle truppe americane di essere presenti in questi paesi. 9) Egli ha affermato che l'U.R.S.S. dovrebbe consentire a noi il proprio territorio eserciti le sue funzioni. I governi democratici di questi paesi dovrebbero permettere alle truppe americane di essere presenti in questi paesi. 10) Egli ha affermato che l'U.R.S.S. dovrebbe consentire a noi il proprio territorio eserciti le sue funzioni. I governi democratici di questi paesi dovrebbero permettere alle truppe americane di essere presenti in questi paesi.

TUTTI UNITI CONTRO LE VIOLENZE POLIZIESCHE!

## Per protesta contro i sanguinosi fatti di Marghera: oggi, dalle 11,45 alle 12 sospensione generale del lavoro a Roma e provincia!



VENEZIA — Gli insanguinati dell'operaio ferito davanti alla « Breda » da una raffica di 7 proiettili al ventre, sono stati recanti in un doloroso corteo durante le manifestazioni di protesta. Elogio e terribile testimonianza dei barbari metodi adottati dalla polizia per « mantenere l'ordine »

## Miracolo per Cippico

« Lex Monsignor Cippico ha ottenuto la libertà provvisoria. La decisione presa dal Tribunale ha vivamente sorpreso l'imputato, ma di truffati, ponendosi di fronte al giudice, ha detto che non si sarebbe mai arreso. Con questo titolo un giornale di De Gasperi ha dato notizia della ultima seduta del processo Cippico che ha lasciato Monsignor Guidetti il funzionario vaticano di tornare a sciorinare per Roma e per il Vaticano stesso, di rientrare magari nel suo brillante giro di affari di riprendere a frequentare le peripatetiche d'alto bordo, eccolo qui, tempestivo come un calendario, il rinvio del processo. Ecco qui Cippico in libertà, ecco qui la promessa di pagare i creditori. In Tribunale gli avvocati delle due parti si strizzano l'occhio, perché tutti sanno bene di che si tratta. E così arriveremo a Pasqua. Alla pagina del « Politecnico » quello forse quando i « creditori » saranno pagati, quando tutto sarà diventato sbiadito, monsignor Cippico ha la possibilità di pagare i suoi « creditori ». Come succede che questa possibilità se la ritrova soltanto oggi? Da dove sono usciti fuori i soldi, le centine e centinaia di milioni di cui si tratta? Sono fioriti sugli alberi con la primavera mentre Cippico meditava in carcere? Oppure sono usciti fuori per il miracolo qualche nuovo beato? Siamo in pieno Anno Santo ed i miracoli sono di moda. I miracoli sono assai utili per mettere a tacere gli scandali, per l'edificazione dei pellegrini. Costoro tengono a Roma per amare altre cose che non siano il processo di un prete. La storia di questo processo è una storia che tale la pena di essere ricupolata. Quando monsignor Cippico fu scoperto con le mani nel sacco il Vaticano si affrettò a mettersi la coscienza a posto: lo chiamò prete indegno, lo lasciò alla sua sorte e se ne lavò le mani. Ma poi venne il ne-

## Il miracolo

« Lex Monsignor Cippico ha ottenuto la libertà provvisoria. La decisione presa dal Tribunale ha vivamente sorpreso l'imputato, ma di truffati, ponendosi di fronte al giudice, ha detto che non si sarebbe mai arreso. Con questo titolo un giornale di De Gasperi ha dato notizia della ultima seduta del processo Cippico che ha lasciato Monsignor Guidetti il funzionario vaticano di tornare a sciorinare per Roma e per il Vaticano stesso, di rientrare magari nel suo brillante giro di affari di riprendere a frequentare le peripatetiche d'alto bordo, eccolo qui, tempestivo come un calendario, il rinvio del processo. Ecco qui Cippico in libertà, ecco qui la promessa di pagare i creditori. In Tribunale gli avvocati delle due parti si strizzano l'occhio, perché tutti sanno bene di che si tratta. E così arriveremo a Pasqua. Alla pagina del « Politecnico » quello forse quando i « creditori » saranno pagati, quando tutto sarà diventato sbiadito, monsignor Cippico ha la possibilità di pagare i suoi « creditori ». Come succede che questa possibilità se la ritrova soltanto oggi? Da dove sono usciti fuori i soldi, le centine e centinaia di milioni di cui si tratta? Sono fioriti sugli alberi con la primavera mentre Cippico meditava in carcere? Oppure sono usciti fuori per il miracolo qualche nuovo beato? Siamo in pieno Anno Santo ed i miracoli sono di moda. I miracoli sono assai utili per mettere a tacere gli scandali, per l'edificazione dei pellegrini. Costoro tengono a Roma per amare altre cose che non siano il processo di un prete. La storia di questo processo è una storia che tale la pena di essere ricupolata. Quando monsignor Cippico fu scoperto con le mani nel sacco il Vaticano si affrettò a mettersi la coscienza a posto: lo chiamò prete indegno, lo lasciò alla sua sorte e se ne lavò le mani. Ma poi venne il ne-



Il miracolo